

R.S.A. CASA FAMIGLIA MADRE COLOMBA GABRIEL
Suore Benedettine di Carità

CODICE ETICO



Documento sulle attività da cui possono derivare responsabilità amministrative dell'ente
(Percorso di adozione di un Modello Organizzativo aderente ai principi fissati dal D.Lgs. 231/2001)

Versione 1.00.2025

R.S.A. CASA FAMIGLIA MADRE COLOMBA GABRIEL
Suore Benedettine di Carità

R.S.A. CASA FAMIGLIA MADRE COLOMBA GABRIEL
Suore Benedettine di Carità



SOMMARIO

1 - INTRODUZIONE	5
2 - CENNI STORICI	6
2.1 - Fondatore e l'ordine benedettino	6
2.2 - La Storia	6
2.3 - La Casa Famiglia Di Solferino	6
3 - MISSION	7
4 - VISION	7
5 - NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTA ETICA	8
5.1 - Normativa generale	8
6 - PRINCIPI GENERALI	9
7 - RAPPORTI CON L'UTENZA	11
7.1 - Ambiti di intervento	11
7.2 - Rapporti con Utenti	11
7.3 - Rapporti con Fornitori	12
7.4 - Rapporti con Collaboratori Esterni	13
7.5 - Rapporti con Terzi (privati ed istituzioni)	14
8 - COMITATO DI VALUTAZIONE	14
8.1 - Organigramma della Struttura – Modello Organizzativo	14
8.2 - Attuazione e controllo	15
8.3 - Sanzioni	15

A seguito di successiva valutazione, il presente Codice potrà essere soggetto ad aggiornamenti e variazioni.

1 - INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di *responsabilità amministrativa diretta a carico degli enti*, nei casi in cui persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza e di amministrazione e direzione, o soggetti sottoposti alla loro vigilanza e controllo commettano determinati reati a vantaggio o nell'interesse degli stessi Enti.

La responsabilità dell'ente si aggiunge così, a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il reato; l'esclusione della responsabilità dell'Ente è prevista qualora dimostri (art. 6 e 7 del suddetto D. Lgs.):

- ❖ di *“aver adottato ed efficacemente attuato prima della commissione del fatto modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato”*;
- ❖ di *“vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire il reato”*.

In particolare, la predisposizione dei modelli previsti dal D. Lgs. 231/2001 deve avvenire contestualmente all'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare le violazioni del codice stesso.

RSA Casa Famiglia Madre Colomba Gabriel (di seguito Ente) intende dotarsi di un *“Codice Etico Comportamentale”* con la finalità di fornire *indirizzi generali di carattere etico comportamentale* ai dipendenti/soci/collaboratori, cui gli stessi dovranno conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività, nonché per cercare di contribuire alla prevenzione della realizzazione degli illeciti conseguenza dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/2001.

Il Codice Etico non sostituisce e non si sovrappone alle leggi ed alle altre fonti normative esterne ed interne; è invece un documento che integra e rafforza i principi contenuti in tali fonti, ed in particolare *il profilo etico dei comportamenti aziendali*.

La predisposizione del Codice Etico Comportamentale ha pertanto come presupposto l'introduzione di Modelli Organizzativi atti a perseguire fondamentalmente due finalità:

- ❖ *impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge*;
- ❖ *incentivare la migliore qualità delle attività svolte dall'azienda , tramite i propri collaboratori, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati*.

Il Codice Etico cerca di costruire con i propri stakeholders (portatori di interesse) un rapporto di fiducia che sappia contemplare tutti gli interessi coinvolti nel rispetto delle disposizioni di legge e dei principi di onestà, imparzialità, affidabilità, lealtà, correttezza e trasparenza.

L'osservanza delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali facenti capo ai destinatari. La violazione delle disposizioni contenute nel Codice Etico costituirà inadempimento alle obbligazioni derivanti dai rapporti intrattenuti a qualsiasi titolo con l'Ente.

2 - CENNI STORICI

2.1 - Fondatore e l'ordine benedettino

L'Ordine di San Benedetto (in latino Ordo Sancti Benedicti o, semplicemente, O.S.B.), popolarmente denominati Benedettini, è un ordine monastico osservante la Regola dettata nel 534 da san Benedetto da Norcia e che conferì al monachesimo occidentale la sua forma definitiva.

2.2 - La Storia

L'Istituto delle Suore Benedettine di Carità è una famiglia religiosa che s'innesta sul grande e secolare albero benedettino con una fisionomia sua propria.

Nate dal grande cuore di Madre Colomba Gabriel, le Suore, nutrite dalla spiritualità della Regola di S. Benedetto, danno lode a Dio e offrono il loro servizio in vari campi di apostolato, secondo il desiderio della Fondatrice che invita ad "andare dove c'è un'anima da guidare, un cuore da consolare, un corpo dolente da sollevare".

Joanna Matylda Gabriel nacque a Stanislawow (Polonia) il 3 maggio 1859. Affascinata da Cristo, si consacrò a Lui nel monastero benedettino di Leopoli, dove nel 1897 la comunità la elesse Abbadessa. Anima grande, attratta dal Mistero dell'incarnazione del Cristo, non poteva corrispondere al suo Amore se non incarnandolo a sua volta e lasciandosene plasmare, fino ad accettare la croce con tutto ciò che essa comporta di umiliazione, di solitudine, di abbandono.

Esule a Roma, sola, in una città sconosciuta, alla scuola della croce comprese allora che la sua vera chiamata era di essere madre; madre di tutti coloro che soffrivano nel cuore, nel corpo, nello spirito, andando là dove chiama "un'anima da guidare, un cuore da consolare, un corpo dolente da sollevare", avendo "per Dio cuore di figlia, per il prossimo cuore di madre, per se stessa cuore di giudice".

Anticipatrice delle odierne Casa Famiglia, fece ardere il cuore nel petto a tante giovani, che, incontrando il Cristo in una vita di preghiera e di attività, si unirono a lei, dando origine all'istituto delle Suore Benedettine di Carità.

2.3 - La Casa Famiglia Di Solferino

La Casa Famiglia "Madre Colomba Gabriel" di Solferino è stata costruita negli anni dal 1993 al 1997 subito dopo la Beatificazione della Fondatrice, come un omaggio al suo grande cuore. Realizzata secondo i più moderni requisiti strutturali e tecnologici, ripropone un sistema di vita con un clima familiare, secondo il desiderio del personale religioso che vede realizzato nell'accoglienza dell'ospite e nella creazione di un ambiente comunitario sereno e comunicativo il suo stile di carità.

La struttura è localizzata in ambito urbano del Comune di Solferino in prossimità della strada comunale per Castiglione delle Stiviere, cittadina a 8 Km. sede dell'ospedale e delle strutture sanitarie. E' posta in vicinanza delle piazze di Solferino, p.zza Torelli (Municipio) e p.zza Marconi, degli impianti sportivi del Comune e adiacente al centro comunale sociale per anziani.

3 - MISSION

L'obiettivo principale riconosciuto e perseguito dall'Ente è previsto dal regolamento che orienta le strategie e la gestione dell'Ente. Il regolamento riconosce come principali destinatari dell'attività dell'Ente le persone anziane.

Nell'ambito delle proprie finalità, orientate alla tutela e promozione della persona e al miglioramento della qualità di vita, l'Ente finanzia la propria attività con erogazioni da parte dell'Azienda Sanitaria Locale (A S L) in base alle tariffe previste dalla Regione Lombardia, le rette degli ospiti, i contributi di Enti e Privati e altre fonti indicate nel regolamento. L'Ente intende mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con i propri "portatori di interessi" e perseguire propri obiettivi ricercando il migliore temperamento degli interessi coinvolti, nel rispetto di tutte le disposizioni di legge e dei principi di onestà, correttezza, professionalità, centralità della persona, imparzialità, pari opportunità.

4 - VISION

Il Codice Etico fissa le regole e riunisce i principi valoriali cui dovranno attenersi tutti coloro che operano direttamente e/o indirettamente nella RSA.

Sarà cura dei responsabili delle unità organizzative dare concreta attuazione ai valori e ai principi contenuti nel codice, facendosi carico delle responsabilità assunte verso l'interno e verso l'esterno, con l'obiettivo anche di rafforzare la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo.

5 - NORMATIVE E PRINCIPI DELLA CONDOTTA ETICA

5.1 - Normativa generale

L'Ente con l'adozione del presente Codice Etico intende impedire ed ostacolare condotte contrarie alle prescrizioni di legge e favorire il miglioramento della qualità dell'attività erogata, tenendo in considerazione i valori espressamente individuati e dichiarati dall'organizzazione.

Il presente Codice Etico, adottato ai sensi della Delibera 8496 del 26 novembre 2008 della Regione Lombardia "Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta sociosanitarie", trae origine dal D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

L'Ente, nello svolgimento di tutte le attività tese al raggiungimento delle finalità statutarie, agirà sempre avendo come base i seguenti principi generali:

- Rispetto della Costituzione, in particolare degli articoli 2, 3, 32 e 38;
- Rispetto della normativa vigente in ogni ordine e grado, in particolare delle leggi e dei regolamenti riguardanti la materia dei servizi socio-sanitari, propria dell'attività istituzionale dell'Ente.
- Rispetto della legge n. 328 del 2000, nei suoi capisaldi relativi alla qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- Rispetto della legge regionale Lombardia n. 3 del 2008 che enuncia i principi di:
 - Universalità del diritto di accesso e uguaglianza di trattamento nel rispetto della specificità del bisogno;
 - Libertà di scelta nel rispetto della appropriatezza delle prestazioni;
 - Riconoscimento e valorizzazione del ruolo della famiglia;
 - Mantenimento e reinserimento nel proprio ambiente familiare e sociale dei soggetti in difficoltà;
 - Perseguimento dell'effettività e dell'efficacia delle prestazioni erogate;
- Rispetto della "Carta dei Diritti della persona anziana" (o altre Carte di Diritti relative ad altre tipologie di utenza);
- Rispetto della Carta dei Servizi approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
- Rispetto dei regolamenti, delle circolari e dei protocolli interni approvati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Nessuno può considerarsi autorizzato a porre in essere comportamenti in violazione di leggi, regolamenti e principi del presente Codice Etico, con il pretesto di voler favorire l'Ente.

6 - PRINCIPI GENERALI

I principi etici cui si uniforma l'Ente ed ogni soggetto che agisce con e per conto dell'Ente (destinatari e terzi) sono:

- Rispetto della dignità persona;
- Rifiuto di comportamenti discriminatori basati su età, sesso, razza, stato di salute, nazionalità, religione, opinioni politiche e stili di vita;
- Onestà;
- Imparzialità e pari opportunità;
- Riservatezza;
- Trasparenza;
- Rispetto dell'ambiente;
- Tutela dei diritti dei lavoratori;
- Efficienza, efficacia ed economicità dei servizi;
- Appropriatezza delle prestazioni;

Centralità della persona

Il primato della persona, in particolare, tende ad assicurare il benessere fisico, psichico e morale degli assistiti, con azioni miranti alla eliminazione od alla riduzione degli stati di malattia o di difficoltà. La centralità della persona eleva il rapporto fra gli Operatori della RSA e gli Assistiti come intesa fra persone che tendono a riconoscersi sulla base dei medesimi bisogni umani e della comune esperienza del dolore e della sofferenza. Le attività sanitarie ed assistenziali vanno svolte nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona assistita, salvaguardandone la dignità e la libertà.

Trasparenza e correttezza

LA RSA imposta la propria attività alla massima trasparenza. I soggetti che hanno rapporti colla RSA devono essere posti nella condizione di avere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano o degli Assistiti; in particolare varino forniti tutti i dati necessari per operare scelte consapevoli. Nello svolgimento degli adempimenti di carattere economico vanno resi noti i comportamenti utili per cogliere il reale andamento economico della RSA e per consentire di verificare una condotta senza scopo di lucro, come è nelle regole Statutarie della RSA. Le informazioni e le comunicazioni vanno rese in termini chiari e comprensibili, allo scopo di consentire la facile e generale comprensione.

Efficacia, efficienza ed economicità

LA RSA intende svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio. La RSA si propone di svolgere continua attività formativa ed informativa per accrescere il grado di professionalità degli operatori nei diversi livelli e per migliorare le loro capacità professionali e gestionali.

Riservatezza

La RSA assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza. Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie ex D.Lgvo 196/2003), l'Amministrazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati. Ai dipendenti ed ai terzi che collaborano colla RSA è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.

LA RSA riconosce come principio imprescindibile, il rispetto delle leggi nazionali, regionali e, in generale, delle normative vigenti. Nell'ambito delle proprie attività, tutti i dipendenti e i professionisti sono tenuti a svolgere il proprio incarico con diligenza e moralità, in osservanza delle leggi in vigore. In nessun caso, la RSA giustifica una condotta non onesta. In particolare, è compito dei Responsabili della struttura assicurare il buon operato dei collaboratori e dei dipendenti, garantire la regolarità del servizio, prevenire e ridurre i rischi connessi all'attività lavorativa, informare/formare i lavoratori, garantire il rispetto degli standard strutturali e gestionali. Assume un aspetto fondamentale anche il comportamento nei confronti degli Ospiti e degli Utenti in generale, che si fonda sulla disponibilità, sulla cortesia e sul rispetto, al fine di instaurare relazioni collaborative basate sulla professionalità. I fornitori vengono scelti secondo una valutazione obiettiva del servizio che propongono, sulla qualità del prodotto e sull'affidabilità dell'azienda che rappresentano. Le condizioni e la determinazione dei fornitori avviene sulla base di tali criteri, cui si aggiunge la ricerca di un prezzo competitivo e vantaggioso, garantendo pari opportunità e imparzialità nella scelta. Ciascun fornitore che collabora con la RSA garantisce di operare rispettando le norme che regolano i sistemi di gestione ambientale e di sicurezza. Per fornitori si intendono quei soggetti che, lavorando singolarmente o per conto di un'azienda, erogano o forniscono materiali, prodotti, servizi e beni di consumo. La trasparenza dei dati e l'accuratezza delle informazioni comprende anche l'ambito contabile, infatti, la RSA si impegna ad elaborare correttamente la contabilità e a disporre di sistemi informatici affidabili. Le rilevazioni contabili e i dati di natura fiscale devono essere corredati dalla relativa documentazione in supporto cartaceo.

7 - RAPPORTI CON L'UTENZA

7.1 - Ambiti di intervento

La RSA, attraverso la professionalità dei propri Operatori e le strutture tecnologiche di cui dispone, vuole assicurare, agli utenti, adeguati standard di prestazioni e di prestazioni accessorie, anche a supporto dei bisogni sociali ed assistenziali.

La RSA promuove e gestisce l'utilizzo, puntuale e personale, del consenso informato, al fine di consentire ad ogni utente di avere esatta conoscenza dei trattamenti e di aderire al piano diagnostico e terapeutico.

La RSA cura la raccolta di tutti i dati ed elementi utili per la migliore formazione delle diagnosi e del trattamento; nello stesso tempo assicura che i dati raccolti saranno trattati ai fini del programma d'intervento e della rendicontazione al S.S.N., assicurando la maggiore riservatezza sotto ogni altro profilo.

a. Presa in carico e continuità dell'assistenza	b. Modalità di servizio
c. Correttezza e professionalità	d. Trasparenza e completezza dell'informazione
e. Comunicazione	f. Modalità di partecipazione degli utenti (PAI, C.S.)

7.2 - Rapporti con Utenti

La RSA persegue l'obiettivo di soddisfare i propri utenti fornendo loro servizi competitivi e di qualità a condizioni e prezzi congrui, nel pieno rispetto delle norme e dei regolamenti applicabili nel mercato in cui opera e delle finalità Statutarie.

Nel dettaglio, gli standard delle prestazioni sono assicurati anche attraverso il monitoraggio della qualità volta alla customer satisfaction (C.S.) attraverso:

a. Rilevazione dell'indice di soddisfazione dell'utenza	b. Rilevazione delle aspettative della clientela
c. Investimenti nella qualità del servizio	d. Cura dell'immagine dell'Ente

La RSA presta particolare attenzione alle norme in materia di tutela del consumatore con opportuna informativa relativa a prodotti e servizi.

La RSA si impegna a garantire cortesia, attenzione, correttezza e chiarezza in ogni forma di comunicazione con l'utenza e , inoltre, a dare riscontro, tempestivamente, ai suggerimenti ed ai reclami dell'utenza stessa, avvalendosi di sistemi di comunicazione idonei.

7.3 - Rapporti con Fornitori

Nelle sue politiche di acquisto, la RSA ha l'obiettivo di approvvigionarsi di prodotti, materiali, opere e servizi alle condizioni più vantaggiose in termini di rapporto qualità/prezzo. L'obiettivo deve tuttavia essere completato dall'instaurare (e mantenere) relazioni con fornitori omologati, che assicurino l'utilizzo di processi produttivi/modalità operative compatibili con il rispetto dei diritti dell'uomo, dei lavoratori, dell'ambiente. In quest'ottica i fornitori si asterranno, ad esempio, dall'utilizzare lavoro minorile e da discriminazioni, dal compiere abusi o coercizioni a danno dei lavoratori, rispetteranno la normativa ambientale, adottando politiche aziendali di contenimento dei consumi di materie prime, di riduzione dei rifiuti e delle emissioni nocive e in generale di limitazione dell'impatto. La RSA favorisce una consapevole stabilità di rapporti e di *partnership*, ma ugualmente revisiona periodicamente il proprio albo fornitori allo scopo di aggiornarlo, razionalizzarlo e verificarne l'economicità/efficienza. Non deve essere quindi preclusa ad alcun potenziale fornitore, in possesso dei necessari requisiti, la possibilità di competere per offrire i propri prodotti/servizi. Per tutte le forniture, anche per i contratti d'opera e di consulenza, devono essere adeguatamente formalizzate e documentate le motivazioni della scelta e le considerazioni sul prezzo applicato, secondo quanto stabilito dalle procedure aziendali. La selezione dei fornitori e la formulazione delle condizioni di acquisto dei beni e servizi per la RSA è dettata da valori e parametri di concorrenza, obiettività, correttezza, imparzialità, equità nel prezzo, qualità del bene e/o del servizio, valutando accuratamente le garanzie di assistenza ed il panorama delle offerte in genere. I processi di acquisto devono essere improntati alla ricerca del massimo vantaggio competitivo per la RSA ed alla lealtà ed imparzialità nei confronti di ogni Fornitore in possesso dei requisiti richiesti. Va, inoltre, perseguita la collaborazione dei fornitori nell'assicurare costantemente il soddisfacimento delle esigenze dei clienti della RSA in termini di qualità e tempi di consegna. La stipula di un contratto con un fornitore deve sempre basarsi su rapporti di estrema chiarezza, evitando, ove possibile, l'assunzione di vincoli contrattuali che comportino forme di dipendenza verso il Fornitore contraente. Gli incaricati degli acquisti non devono accettare alcun regalo o altra utilità che possa creare imbarazzo, condizionare le loro scelte o far sorgere il dubbio che la loro condotta non sia trasparente o imparziale; sono eventualmente ammesse liberalità esclusivamente a favore della RSA. Le diverse fasi, già definite dalla Carta dei Servizi che costituisce la fonte primaria, si possono così sintetizzare:

a. Presa in carico e continuità dell'assistenza	b. Modalità di servizio
c. Correttezza e professionalità	d. Trasparenza e completezza dell'informazione
e. Comunicazione	f. Modalità di partecipazione degli utenti (PAI, C.S.)

La Casa Famiglia inoltre valorizza i rapporti con l'Utente e i suoi famigliari non solo quali destinatari naturale dell'offerta di servizi, ma come interlocutori privilegiati. I rapporti improntati a principi di rispetto e tutela della persona, saranno oggetto di esame attraverso la diffusione di questionari e la loro verifica. I questionari, previsti nell'ambito dei requisiti organizzativi ai fini dell'accreditamento dovranno dare riscontro circa la qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione degli utenti.

7.4 - Rapporti con Collaboratori Esterni

Tutela della dignità dei lavoratori

Il valore della centralità della persona è assunto anche nei rapporti di lavoro. La RSA si assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro ed il tenore dei rapporti fra i vari operatori avvengano con modalità compatibili alla dignità dei lavoratori. La RSA assicura ai lavoratori la possibilità di esporre situazioni o condizioni particolarmente lesive della dignità di ciascun dipendente.

Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

La RSA si propone di praticare il costante miglioramento della sicurezza e negli ambiti di lavoro, presenti nella legislazione della salute dei lavoratori osservando tutte le regole in materia.

Il servizio di prevenzione e protezione provvede:

- ❖ All'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ❖ Ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- ❖ Ad elaborare le misure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- ❖ A proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- ❖ A partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche;
- ❖ A fornire ai lavoratori le informazioni dovute ed opportune.

La RSA è tenuta:

- ❖ A stabilire ed assumere le misure per la gestione della sicurezza;
- ❖ A svolgere adeguate attività di formazione, informazione ed addestramento contro i rischi;
- ❖ Ad assicurare la sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dalla legge;
- ❖ Ad assicurare il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi alle attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.

L'organizzazione aziendale del lavoro fa riferimento e recepisce le linee guida UNEBA-INAIL per la protezione della salute e della sicurezza sul lavoro.

a. Tutela della dignità del lavoratore (rispetto della legge e dei contratti collettivi,)	b. Ambiente di lavoro (sicurezza)
c. Pari opportunità (non discriminazioni)	d. Selezione e valorizzazione del personale (valorizzazione del merito, trasparenza)
e. Doveri dei dipendenti (diligenza, professionalità, cortesia, rispetto della legge e dei contratti collettivi e dei regolamenti interni nonché e dei principi del codice etico)	f. Comunicazione e partecipazione alle politiche aziendali

7.5 - Rapporti con Terzi (privati ed istituzioni)

a. Rappresentanza verso i terzi (l'assunzione di impegni verso terzi a chi è affidata)	b. Trasparenza ed indipendenza (evitare conflitti di interesse) nei rapporti con le associazioni e il volontariato
c. Rispetto delle norme e delle direttive nei rapporti con la Regione e l'ASL (consapevoli d'agire per conto del S.S.R.)	d. Imparzialità e pari opportunità (in particolare nelle procedure di scelta dei fornitori)
e. Correttezza (nei rapporti) e puntualità (nei pagamenti)	f. Aderenza nelle forniture (in termini di tipologia, di quantità e di qualità) ai reali bisogni della struttura
g. Comunicazione	

8 - Comitato di Valutazione

E' l'organo di controllo che ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Codice Etico.

E' composto da diverse professionalità che, nel loro complesso e dalla loro capacità valutativa, sapranno valorizzare progettualmente ed operativamente le indicazioni del codice etico.

Il comitato di valutazione è così composto:

- Dott.ssa Gigliola Canzini – Coordinatore
- Dott. Gianni Mario Colombo – Membro Effettivo
- Avv. Luca Degani – Membro Effettivo

8.1 - Organigramma della Struttura – Modello Organizzativo

Per ulteriori dettagli fare riferimento all'allegato: "**Organigramma della Struttura**".

8.2 - Attuazione e controllo

La R.S.A. Casa Famiglia Madre Colomba Gabriel adotta ed attua modelli di organizzazione, gestione e controllo che prevedono misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e delle regole di comportamento di questo Codice nonché a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio, prevenendo comportamenti illeciti o comunque contrari alle regole di questo Codice da parte di qualunque soggetto che agisca per la struttura. Sottolineiamo che tutto il personale è a contratto da ditta esterna (privata e/o cooperativa) ed è regolamentato da specifici contratti annuali.

In ragione dell'articolazione delle attività e della complessità organizzativa la Struttura adotta un sistema di deleghe di funzioni e poteri, prevedendo in termini espliciti e specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza. Al presente Codice Etico viene data massima diffusione nei confronti di tutti i Destinatari.

8.3 - Sanzioni

La violazione delle disposizioni del presente Codice Etico costituirà illecito disciplinare o inadempimento alle obbligazioni contrattuali del rapporto di lavoro o funzionale o di collaborazione professionale, con ogni conseguente effetto di legge e di contratto. L'osservanza del Codice costituisce presupposto per la prosecuzione del rapporto professionale o di collaborazione esistente.